

**254 P. PIETRO VICO. Ritiro S. Giuseppe. (15)
Corneto, 11 aprile 1770. (Originale AGCP)**

E' contento del fervore dei novizi e desidera che diventino veri imitatori e abili predicatori di Gesù Crocifisso; spiega perché non può andare al noviziato.

I. C. P.

Carissimo P. Rettore amatissimo,

Carissima m'è stata la sua lettera in data dei 4 del corrente, e molto godo di sentire le buone nuove che mi avanza del fervore e spirito di cotesti buoni novizi, quali desidero che riescano tutti veri imitatori di Gesù Crocifisso, e banditori fervorosissimi delle amarissime sue pene per tutto l'universo mondo.

A tal effetto non cesserò di esclamare per tutti essi in questi santi giorni, acciò S. D. M. li ricolmi tutti delle sue divine grazie, ed in specie la loro guida e maestro, ad effetto che *de plenitudine eius omnes accipiant* [cf Gv 1,16].

Non so se potrò venire costì, attese le mie indisposizioni ed altri affari di maggior gloria di Dio, che mi richiamano in Roma (1).

Gesù li benedica tutti, conforme instantemente gliene prego, nell'atto che li racchiudo nell'amorosissimo suo Costato.

Di V. R.

Corneto, Ritiro di Maria SS.ma Addolorata li 11 aprile 1770.

- Dio sa quanto volentieri venivo costì, ma mi dissuadono tutti per l'orribilità delle strade e pericolo di lasciarvi la vita, massime io che sto in tanta poca salute, e pericolo di restar per strada; neppure posso passare a S. Angelo che non si fidano di passar per Monte Romano, neppure i più robusti e pratici; così adoro la Divina Volontà che così dispone e mi sacrifico in essa.

Aff.mo di vero cuore
Paolo della Croce

254

1. Vi andò con grande strapazzo ma abbreviò la permanenza: GIAMMARIA, *Annali*, N. 575-591.